



Osservatorio dei Paesaggi Fluviali della Pesa

Modalità in videoconferenza

9 ottobre 2024 h.15

Presenti

- **Lorenzo Nesi** – Assessore di Montelupo Fiorentino
- **Elena Borri** - Assessora di Barberino Tavarnelle
- **Dario Criscuoli** – Pro Loco di San Vincenzo a Torri
- **Francesco Piragino** - CBMV
- **Maurizio Bacci** – WWF - Legambiente - LIPU - Italia nostra
- **Alessandro Sacchetti** – Centro Ornitologico Toscano
- **Floriano Pratelli** – Associazione Viva Scienza
- **Anna Maria Nocita** – Dott.ssa Ittiologa

Partecipano inoltre

- **Monica Toniazzi** - Assessora Greve in Chianti
- **Niccolò Landi** - Assessora S.Casciano Val di Pesa
- **Marco Pierini** - Assessore Montespertoli
- **Serena Losi** - Comune Barberino Tavarnelle
- **Fabio Castelli** - UNIFI DICEA
- **Matteo Masi** - UNIFI DICEA

- **Francesca Marrese** - Regione Toscana
- **Alessio Giunti** - Acquedotto del Fiora SpA
- **Simone Lippi** - Acque SpA
- **Roberto Cecchini** - Acque SpA
- **Andrea Cappelli** - Autorità Idrica Toscana
- **Ilaria Staonuovo** - Comune di Montelupo Fiorentino

Assenti

- Maria Rita Gisotti - UNIFI DIDA
- Sandro Moretti – UNIFI CPC
- Paolo Gennai – Centro Tradizioni Popolari EV
- Carlo Ferrante - Città Metropolitana di Firenze
- Andrea Salvadori - CBMV
- Federico Preti – UNIFI DAGRI
- Alessandro Errico – CIRF

ORDINE DEL GIORNO

1. Milestone del pilota di localizzazione dei micro-invasi: aggiornamento e indicazioni al Consorzio di Bonifica.
2. Informativa del coordinatore dei Comuni firmatari sulla vicenda del progetto del nuovo "pozzo 10" a Montelupo Fiorentino e sulla richiesta di modifica metodo dell'assegnazione delle priorità nella riparazione delle perdite acquedottistiche con valutazione dello stato dell'ecosistema fluviale da cui proviene la risorsa. Condivisione e determinazioni.
3. Progetto di modifica della morfologia fluviale in un tratto del torrente a monte dell'abitato di Ginestra Fiorentina, tra i Comuni di Lastra a Signa, Scandicci e Montespertoli: discussione proposta delle Associazioni ambientaliste di livello nazionale.
4. Richiesta di ammissione al contratto da parte di tre nuovi soggetti legati all'insediamento in località "La Botte" nel comune di San Casciano Val di Pesa: SPORT LAB 21 SSD, Ristorante Il Fiscole srl, Gsv srl. Valutazioni.
5. Varie ed eventuali

VERBALE

Nesi, in qualità di coordinatore dei Comuni firmatari, dà il benvenuto all'incontro e, in attesa dell'arrivo dell'Ingegnere Piragino, affronta subito il punto 4:

- **richiesta di ammissione al contratto da parte di tre nuovi soggetti legati al Parco in località "La Botte" nel comune di San Casciano Val di Pesa:**
 - GSV Green Sport Village srl capofila dell'ATI che ha vinto la concessione per la gestione del parco nel 2021.
 - Sport lab21 società sportiva che gestisce le attività sportive e culturali del parco della Botte
 - Il Fiscole, ristorante che gestisce la parte della somministrazione

I richiedenti potrebbero dare un contributo in termini culturali, organizzando eventi nel parco sulla Pesa che richiamino l'attenzione sul torrente, mettendo a disposizione la

grande sala del ristorante per incontri ed eventi, attivando collaborazioni con gli altri membri del contratto. L'ammissione al Contratto di Fiume potrebbe valere inoltre come qualificazione per partecipare a bandi per finanziare manifestazioni relate alle strategie condivise.

L'ingresso di questi soggetti permetterebbe Contratto di Fiume della Pesa di superare i 60 partecipanti.

Interviene l'assessore **Landi** di San Casciano precisando che niente osta all'ammissione al Contratto, precisando che l'associazione è concessionaria per 10 anni degli spazi sul torrente, chiede se l'ammissione è commisurata alla durata delle concessione. Nesi specifica che l'ammissione non ha termine ma che, non essendoci aspetti economici da gestire, una volta che l'interesse viene meno, i concessionari potranno uscire senza problemi.

L'Osservatorio approva all'unanimità l'ammissione dei 3 nuovi soggetti al Contratto.

○ **Milestone del pilota di localizzazione dei micro-invasi.**

Nesi, Piragino e Castelli aggiornano l'Osservatorio sull'andamento del progetto pilota del Consorzio di Bonifica che ha affidato a UNIFI DICEA il compito di realizzare un metodo automatizzato per la localizzazione dei micro invasivi sul reticolo idraulico in gestione, chiedendo nel contempo al Contratto di Fiume della Pesa di fare da territorio pilota al fine di affinare il metodo individuato.

E siamo giunti a un risultato importante:

- Il sistema automatico ha individuato circa 15 possibili localizzazioni nel bacino della Pesa potenzialmente adatte ad accogliere nuovi invasivi, secondo vincoli e criteri individuati dagli attori del Contratto di fiume
- Queste 15 localizzazioni sono state sottoposte a verifiche ragionate e a un'attività di scouting sul territorio, che ne ha ridotto il numero a 11, validando però nella sostanza il metodo.
- Si è aperto poi un confronto limitato agli Enti locali, di discussione sulle specifiche realtà territoriali di cui solo loro possono avere contezza e di conformità alle previsioni urbanistiche. Confronto iniziato prima della fine dello scorso mandato amministrativo dei Comuni rivieraschi e conclusosi pochi giorni fa con i rappresentanti delle nuove Amministrazioni. Dopo questo passaggio il numero delle localizzazioni si è ridotto a 4, con la maggior parte dei Comuni comunque molto ben disposti verso questa progettualità, lette non singolarmente ma in ambito di bacino idrografico..
- Le localizzazioni scelte divise in blocchi di 2 riguardano i Comuni di San Casciano, Barberino Tavarnelle, Montelupo Fiorentino e Montespertoli

Il risultato del pilota viene giudicato molto soddisfacente. A questo punto il Consorzio e l'Università andranno avanti su approfondire una/due tra le localizzazioni scelte.

Si ricorda che ancora siamo a monte della fase pianificatoria che, qualora gli approfondimenti daranno esito positivo, andrà affrontata sia a livello comunale, che metropolitano, di distretto idrografico e regionale.

Si ricorda altresì che il progetto di Piano Invasivi è esteso a tutto il comprensorio del Medio Valdarno. Quindi i progetti potrebbero riguardare, dopo la Pesa, anche la Greve, l'Elsa, la Sieve, il Mugnone, il Bisenzio, l'Ombrone Pistoiese. Per questo in Val di Pesa di progetti ne verranno sviluppati uno, massimo due.

I membri dell'Osservatorio fanno alcune domande ma sostanzialmente si dichiarano soddisfatti del lavoro fatto e delle prospettive poste in essere, riconoscendo in crisi climatica la necessità di realizzare opere poco invasive, adatte ad accumulare acqua nel contempo mitigando il rischio idraulico a valle.

- **Informativa del coordinatore dei Comuni firmatari sulla vicenda del progetto del nuovo "pozzo 10" a Montelupo Fiorentino e sulla richiesta di modifica metodo dell'assegnazione delle priorità nella riparazione delle perdite acquedottistiche con valutazione dello stato dell'ecosistema fluviale da cui proviene la risorsa.**

Condivisione e determinazioni.

L'assessore **Nesi** fa una breve cronistoria della vicenda del nuovo pozzo 10 di Acque SpA a Montelupo Fiorentino, riferendo che il parere comunale espresso è stato negativo a causa della necessità, più volte espressa e concertata in sede di Contratto di Fiume, di ridurre le captazioni per limitare i danni all'ecosistema fluviale in estate. Ricorda poi che AIT ha chiuso la Conferenza dei Servizi pur in mancanza del parere più importante, quello del Genio civile, e che la Soprintendenza non si è espressa in mancanza della relazione di conformità e coerenza al PIT/PPR che è obbligatoria ai sensi dell'art. 21 dello stesso Piano. Nesi si dice critico verso l'uso dello strumento di semplificazione della Conferenza di Servizi, quando essa dà vita a un provvedimento in carenza di pareri di prima importanza: viene meno il senso di confronto tra i soggetti competenti da cui dovrebbe scaturire una decisione qualitativamente migliore. Ritiene inoltre assurdo e inattuale per la tutela quantitativa della risorsa idrica:

- leggerla solo in ottica di necessità umane di uso dell'acqua, quando essa è elemento fondante degli ecosistemi fluviali, tutelati ora dall'articolo 9 della Costituzione;
- rimandare alle sole competenze dell'Autorità di Distretto, soggetto ministeriale non operativo impegnato nel raggiungimento degli obiettivi posti dalle direttive UE di settore, attraverso strumenti pianificatori di medio periodo.

Il nuovo pozzo avrà, qualora costruito, una profondità di 42 metri. Il Campo pozzi di Montelupo è interconnesso con l'acquedotto di Capraia e Limite e di Empoli fornendo risorsa anche extrabacino.

L'Assessore sottolinea quindi le carenze normative sugli aspetti di tutela quantitativa della risorsa emerse dagli approfondimenti fatti in relazione a questa vicenda. Mentre il Codice dell'Ambiente (Dlgs 152/2006) dedica, pur sempre dal punto di vista del garantire al meglio il consumo umano di risorsa idrica, grande spazio alla tutela qualitativa della stessa, pochissima attenzione viene data alla tutela quantitativa. I corsi d'acqua che in questa fase di crisi climatica si seccano totalmente in estate sono sempre di più, con la sopravvivenza di interi ecosistemi fluviali messa seriamente a rischio, hanno tutela minima.

Nessun dolo quindi dietro ai prelievi sulla Pesa oltre la sostenibilità ambientale ma un evidente vuoto normativo da colmare con urgenza.

Il nostro impegno deve essere quello di stimolare la modifica urgente della regolazione nazionale e regionale riassetandola sul nuovo principio costituzionale di cui all'articolo 9, mettendo al sicuro gli ecosistemi fluviali che si stanno degradando per il cambiamento climatico, secondo l'approccio innovativo One Health.

Interviene **Roberto Cecchini** direttore di Acque SpA sottolineando anche in questa sede la posizione dell'azienda che vede nel pozzo 10 un investimento teso a dare sicurezza dell'offerta della fornitura dell'acqua da parte del sistema idrico integrata, rispetto alla necessaria dismissione del pozzo 4, vecchio e non più ben funzionante. Ciò a parità di volume di prelievi. Prelievi che, ci tiene a sottolineare, anche grazie alla riduzione delle perdite acquedottistiche, sono stati comunque negli ultimi anni ridotti.

Cecchini afferma anche che il progetto di un pozzo più profondo rappresenta in realtà un bene per l'acquifero, asserendo che la nuova captazione potrebbe interferire in

maniera minore con la risorsa superficiale, elemento che influisce negativamente con l'ecosistema fluviale.

Il Direttore apre anche alla possibilità di analisi della possibilità di un investimento importante, sempre correlato alla interconnessione delle reti e col fine di ridurre i prelievi sulla Pesa, per poter collegare all'Empolese la rete idrica di Santa Croce sull'Arno.

Interviene adesso **Andrea Cappelli** dirigente dell'Autorità Idrica Toscana sottolineando che la mission dell'Autorità è quella di assicurare la fornitura idropotabile a tutti così come previsto dalle norme attuali.

Interviene poi **Simone Lippi** responsabile della tutela della risorsa idrica per Acque SpA esprimendo il proprio parere riguardo alla interconnessione dell'acquedotto del comprensorio del cuoio per cui esiste uno studio di fattibilità per circa 25 milioni di Euro. Rispetto al comportamento della risorsa sotterranea nell'acquifero della Pesa esprime però il dubbio che la riduzione dei prelievi che si potrebbe raggiungere in maniera importante attraverso questa interconnessione porti effettivi benefici in alveo per la risorsa superficiale. Il rischio è di investire molti soldi senza poi riuscire a ottenere un risultato sperato per l'ecosistema fluviale. Suggestisce quindi di effettuare uno studio idrologico dell'acquifero sotterraneo per comprendere se ridurre i prelievi nei campi pozzi di Montelupo, o di Ginestra Fiorentina, porterà effettivamente a uno sperato innalzamento della falda. Oppure se la risorsa non captata, vista la vicinanza all'Arno, scivolerebbe verso l'acquifero del fiume principale di Toscana, senza alcun beneficio. Offrendo la disponibilità a effettuare tale studio come Acque riterrebbe però maggiormente corretto che esso fosse affidato da un ente terzo come l'Autorità di Distretto dell'Appennino settentrionale, in modo da garantire tutte le parti sulla sua imparzialità tecnica.

L'assessore **Nesi**, sentito il parere di altri convenuti, concorda sull'opportunità di effettuare questo studio e una volta pubblicato il verbale della riunione si provvederà a chiedere disponibilità all'Autorità di distretto, oggi non presente, di potersene occupare.

Interviene **Maurizio Bacci** ricordando che uno studio ideologico era anche nelle intenzioni originali dei firmatari nel momento di sottoscrizione del contratto di fiume e concorda assolutamente nel suo affidamento. Cosa che trova anche l'assenso dell'Autorità Idrica Toscana.

Nesi si dice soddisfatto che il gestore si ponga costruttivamente nell'ottica di affrontare i problemi dell'ecosistema fluviale, effettuando studi, interventi e investimenti che possano mitigare gli effetti in alveo degli eccessivi prelievi dall'acquifero sotterraneo della Pesa. Ciò portando risorsa da altri luoghi o lavorando a interventi sulla morfologia fluviale (brigliette), sui micro invasi o su impianti di ricarica automatica e controllata nella falda.

Interviene **Marco Pierini**, assessore di Montespertoli, chiedendo delucidazioni sulle possibili azioni di competenza comunale per incidere efficacemente sul problema. Il Comune di Montespertoli condivide la preoccupazione circa lo stato della Pesa e chiede un supplemento di istruttoria per comprendere le possibili strade da intraprendere in questo senso, esplicitando che non ritiene saggio fare battaglie di principio tra enti sui giornali se prima non c'è a monte una reale analisi delle soluzioni possibili in seno al Contratto di fiume. Evidenzia il rischio che i cittadini possano non comprendere il senso di confronti pubblici tra enti che sono strettamente collegati e si rende disponibile a studiare il dossier insieme al tavolo.

Nesi risponde dicendo che, pur non avendo competenze dirette e stante la carenza normativa prima evidenziata, è proprio l'affermare nei confronti dei soggetti deputati (gestori/AIT/RT/Distretto) l'attenzione delle Comunità rivierasche verso la

sopravvivenza dei propri corsi d'acqua a poter fare la differenza e a stimolare chi deve assicurare continuità nel servizio idrico integrato a farlo tenendo presente la necessaria tutela degli ecosistemi che ora la regolazione non sembra garantire.

A latere **Nesi** informa l'Osservatorio sull'aver scritto ad Acque e AIT chiedendo di inserire nel triage di assegnazione delle priorità nelle segnalazioni delle perdite acquedottistiche lo stato dell'ecosistema da cui la risorsa viene tratta. Un cambio di paradigma importante rispetto al sistema attuale tutto basato su continuità di servizio ed eventuale pericolo per la viabilità e le persone. Le perdite in val di Pesa dovrebbero secondo questa proposta avere priorità maggiore, rispetto ad altri bacini del comprensorio di Acque, con ecosistemi non danneggiati dagli eccessivi prelievi. Sarebbe bello che questa proposta fosse condivisa in Osservatorio e divenisse una proposta non di Montelupo Fiorentino per Acque, ma di tutto il Contratto di Fiume verso i tre gestori del SII di valle.

Cecchini interviene dicendo che stanno analizzato il tema ma di non poter dare alcuna certezza sul fatto che la proposta possa essere messa a terra.

- **Progetto di modifica della morfologia fluviale in un tratto del torrente a monte dell'abitato di Ginestra Fiorentina**, tra i Comuni di Lastra a Signa, Scandicci e Montespertoli: discussione proposta delle Associazioni ambientaliste di livello nazionale. Alla riunione di oggi non essendo presenti gli attori coinvolti (settore manutenzioni Consorzio, Distretto, Genio civile regionale) **Nesi** si limita a raccontare agli intervenuti di aver avuto notizia di una riunione dei tre soggetti sopra indicati sull'argomento, ove sembra siano stati sciolti i dubbi su l'invasività dell'intervento e anche sulle possibili frizioni col progetto dell'area di laminazione di Prugnolaia, pianificato proprio in quel segmento di fiume. Le attività dovrebbero limitarsi al solo movimento di sedimenti in alveo.
Piragino, pur specificando di non avere competenza diretta su questo progetto, fa presente che anche a suo avviso la preoccupazione non è "giustificata". **Bacci** vuole sapere come il Comune di Montespertoli ha dato l'autorizzazione visti i vincoli che ci sono sul tratto ripariale in questione. **Piragino** specifica che le proprietà limitrofe al fiume hanno allo stato della norma diritto a chiedere di difendere i terreni. I vigneti recentemente impiantati in area pianiziale promiscua al torrente, nel momento in cui verrà realizzata l'area di laminazione non verranno valorizzati negli espropri, proprio perché lì era già noto che sarebbe stata realizzata un'opera idraulica. Gli indennizzi quindi riguarderanno terreno agricolo ordinario.

Nesi, tra le varie ed eventuali, racconta delle elezioni consortili che si sono svolte pochi giorni fa anche nel Medio Valdarno. Le elezioni sono state vinte dalla lista "Acqua Agricoltura Ambiente per la resilienza climatica", coordinata dall'ex Sindaco di Montelupo Paolo Masetti, al cui programma ha in qualche modo anche contribuito anche il contratto di fiume della Pesa. Oltre all'approccio One Health il programma è stato contaminato dalla questione dei micro invasi e dal tema della manutenzione a tratti inserita nel piano di gestione delle acque (PGA) distrettuale proprio su istanza del Contratto di fiume della Pesa. La lista ha vinto in tutte e tre le sezioni elettorali e quindi esprimerà 12 consiglieri in assemblea. La lista concorrente ne esprimerà solo tre. A questo punto occorre attendere le nomine che per Legge spettano a Regione Toscana e al Comitato delle Autonomie Locali (CAL), cui seguirà l'assemblea di insediamento che nominerà il/la Presidente e il/la vice Presidente. Questo momento è atteso per fine novembre.

Manifesto a nome del Contratto di fiume grande soddisfazione per l'esito delle elezioni assembleari, che hanno visto maggiore partecipazione rispetto alle precedenti tornate, ritenendo che la nuova gestione Consortile possa nei prossimi cinque anni dare un contributo

concreto all'attuazione delle azioni previste nei nostri documenti costitutivi rispetto a entrambe le strategie di contratto: acqua e parco.

A breve verrà convocata nuova riunione dell'osservatorio per discutere gli argomenti rimasti fuori dall'odierno ordine del giorno.

La riunione si conclude alle ore 17:30